



NEWSLETTER N° 15 – 16 GIUGNO 2005

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 29 aprile 2005...

...è stata autorizzata la spesa complessiva di 1.565.000 euro quale finanziamento straordinario all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), somma destinata a sovvenzionare enti, associazioni, organizzazioni professionali ed organismi che collaborano con la Regione per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi di sviluppo agricolo.

Sono anche stati individuati i soggetti che beneficeranno del finanziamento e che sono: Centro regionale per l'istruzione e l'assistenza socioeconomica in agricoltura (CIASE), Centro istruzione professionale agricola ed assistenza tecnica (CIPAAT), Ente regionale per l'addestramento ed il perfezionamento professionale in agricoltura

del FVG (ERAPrA), Unione regionale della cooperazione del FVG, Consorzio tutela doc Vini Isonzo, Consorzio tutela doc Vini Colli orientali del Friuli, Consorzio tutela doc Vini Collio, Consorzio tutela doc Vini Friuli-Aquileia, Consorzio tutela doc Vini Friuli-Grave, Consorzio tutela doc Vini Latisana del Friuli, Consorzio tutela doc Vini Friuli-Annia, Consorzio tutela del Ramandolo, Consorzio per la tutela del formaggio Montasio, Associazione produttori zootecnici del FVG (A.PRO.ZOO.), COSPALAT-FVG, Associazione floricoltori del FVG.

INFO : eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555266

...è stato deliberato di modificare ed integrare il Regolamento applicativo della Misura a) del Piano di Sviluppo Rurale, relativa a “Investimenti nelle aziende agricole”, al fine di consentire una più rapida erogazione delle risorse spettanti ai beneficiari; altre modifiche sono state decise per ciò che riguarda il Regolamento applicativo della Misura e), “Zone svantaggiate”.

INFO : ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

INFO : marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio per gli affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

..è stato approvato il progetto “Demonstrative utilisation of alternative sources of energy in Moldova through crop cultivation experimentation (ALTER-ENERGY)”, presentato con il bando EuropeAid/117768/C/G/Multi del Programma “Tacis Cross Border Co-operation Small and Micro Project Facility”.

Il partenariato del progetto ALTER-ENERGY è costituito come di seguito: la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con il ruolo di “Applicant”; il Distretto di Falesti - Repubblica di Moldavia -, con il ruolo di “Core partner (NIS)”; il Consiglio della Contea di Iasi – Romania -, con il ruolo di “Core partner (CEEC)”; l’Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, con il ruolo di “Additional partner (EU)”; l’Università di Scienze agrarie e Medicina veterinaria di Iasi – Romania – con il ruolo di “Additional partner (CEEC)”.

La Regione per l’implementazione del progetto si avvale di Informest, Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica e internazionale di Gorizia.

ALTER-ENERGY ha come obiettivo lo sviluppo economico, la diversificazione rurale e l’uso di fonti energetiche alternative nel Distretto di Falesti, Repubblica di Moldavia, attraverso la coltivazione sperimentale di colture agricole da utilizzare per scopi energetici, allestendo una filiera di carattere agro-industriale basata su due

colture oleaginose (girasole e colza). Questa attività è accompagnata da altre azioni che prevedono visite di studio delle delegazioni moldave in Italia e Romania, eventi formativi e divulgativi in Moldavia, visite delle imprese italiane e rumene in Moldavia.

L'uso di bio-masse per la produzione di energia è di particolare interesse negli scenari attuali e può rappresentare una valida opportunità di diversificazione nell'utilizzazione delle coltivazioni agricole, che nel contempo possono contribuire al contenimento dei costi aziendali. Il quadro di assistenza tecnica e di cooperazione economica con i paesi dell'Europa centro-orientale inoltre rappresenta da sempre uno degli elementi di interesse e di sviluppo per la nostra Regione.

L'implementazione delle attività progettuali verrà avviata nell'autunno 2005, successivamente alla conclusione definitiva del contratto con la Commissione Europea.

INFO : marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio per gli affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

...è stata modificata la Sezione di programma per l'anno 2003, attinente agli interventi di sviluppo socio-economico nei territori dei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena, così come adottata dalla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, per un totale di 171.000 euro.

INFO : silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...nella seduta della Giunta regionale del 6 maggio 2005...

...è stato approvato il finanziamento di quasi 400.000 euro all'iniziativa inerente "Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 <Risorgive dello Stella>", adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano (UD).

L'intervento progettato, che ricade nel Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1, "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali", prevede il ripristino di alcune vasche per lo sviluppo, a scopi didattici, della fauna ittica tipica del SIC, oltre alla sistemazione della rete sentieristica e dei percorsi pedonali, ed alla realizzazione di piattaforme di osservazione e installazione di cartellonistica.

INFO : isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555650

...nella seduta della Giunta regionale del 13 maggio 2005...

...alcune proprietà naturali e forestali della Regione sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono state classificate come strategiche ed in quanto tali saranno tra le priorità di gestione del Servizio foreste regionali ed aree protette.

Approvando le linee d'indirizzo per la gestione dei beni immobili del patrimonio regionale, la Giunta regionale ha inserito tra le proprietà d'interesse strategico la foresta del Cansiglio orientale (nei comuni di Budoia, Caneva e Polcenigo), le foreste di Prescudin e Caltea, i compendi silvo-pastorali di Val Collina e Pramosio, i compendi silvo-pastorali di Pecol di Chiaula, Lodin, Ramaz e Ramaz bassa (Paluzza e Paularo), i compendi forestali della Val Alba (Moggio Udinese), i compendi silvo-pastorali della foresta dei Lotti (Pontebba, Malborghetto e Tarvisio), il compendio della foresta di Fusine (Tarvisio), il parco Rizzani (Pagnacco), il bosco Romagno (Cividale del Friuli e Prepotto), il bosco Plessiva (Cormons e Dolegna del Collio), il bosco Piuma (Gorizia), il parco delle Risorgive (Codroipo), il bosco Valzer e il bosco Venezian-Bazzoni (Trieste).

INFO : enrico.marinelli@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e aree protette; tel. 0432 – 555213

IN ALLEGATO

LINEE D'INDIRIZZO

...sono stati ripartiti i contributi a favore dei Comuni e loro consorzi, nonché ai Consorzi di bonifica per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle strade vicinali ed interpoderali, per una spesa complessiva di 1.115.000 euro: potranno essere così realizzati interventi in quindici diversi Comuni, definiti "ad alta densità agricola".

INFO : ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

...nella seduta della Giunta regionale del 23 maggio 2005...

...sono stati adottati gli indirizzi per il riparto dei fondi di bilancio regionale ai Consorzi di bonifica per opere di trasformazione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione, nonché criteri di attribuzione della premialità annuale.

INFO: pietro.bizjak@regione.fvg.it

Servizio bonifica e irrigazione; tel. 0432 – 555200

...sono state approvate modificazioni ed integrazioni al Decreto di Giunta Regionale che concerne linee d'indirizzo, criteri e modalità per l'attuazione del regime d'aiuti per la riconversione delle aziende zootecniche da latte in aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino.

INFO : ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205

...sono stati quantificati in 8,7 milioni di euro i finanziamenti complessivi del Piano regionale per lo sviluppo montano 2005-2007. Con questa delibera la Giunta regionale continua per il 2005 il percorso per la programmazione dello sviluppo nelle zone montane del Friuli Venezia Giulia che era stato ideato con la legge regionale n. 33 del 2002.

Il Piano 2005-2007 aggiorna quello adottato l'anno scorso, estendendolo di un anno (2007) e rivedendo - sulla base delle nuove proposte avanzate dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e di Trieste - gli interventi programmati per il 2005 e il 2006. Attraverso l'approvazione dei nuovi quadri territoriali di intervento (con riferimento ai sei comprensori della Carnia, del Gemonese Canal del Ferro, Val Canale, del Friuli Occidentale, del Torre, Natisone e Collio, nonché della provincia di Gorizia e di quella di Trieste nel territorio dell'ex Comunità montana del Carso), sono stati individuati gli interventi da realizzare nel periodo di riferimento, che saranno finanziati con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano per il corrente anno.

Di questi interventi sono state definite le priorità di realizzazione ed i finanziamenti, che ammontano complessivamente a oltre 8,7 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi sia agli oltre 500 mila euro già assegnati a favore dei territori della provincia di Udine in cui è insediata la minoranza slovena, sia ancora ad altri 400 mila euro per interventi specifici sui trasporti e sul personale scolastico (questi ultimi finanziati sempre con il Fondo montagna ma non ricompresi nel Piano triennale).

Nel dettaglio, sono state previste opere per l'importo complessivo di 2,6 milioni di euro per la Comunità montana della Carnia, 1,8 milioni per la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale, 2,3 per la Comunità montana del Friuli Occidentale, 1,7 per la Comunità montana del Torre, Natisone, Collio e infine 0,2 milioni di euro per la Provincia di Gorizia e 0,7 per la Provincia di Trieste.

A queste somme potranno eventualmente aggiungersi ulteriori finanziamenti, in quanto la Direzione ha inserito nelle proposte per il prossimo assestamento di bilancio una manovra che dovrebbe vedere, se sarà confortata dai voti favorevoli del Consiglio regionale, la possibilità di finanziare opere per ulteriori 1,3 milioni di euro.

Metà dei fondi sono già stati ripartiti tra gli Enti montani sulla base di parametri oggettivi quali il territorio, la popolazione e l'incidenza delle zone a maggiore svantaggio (zona C della montagna), ma anch'essi confluiranno nella realizzazione degli interventi ora approvati con il nuovo Piano triennale. I finanziamenti più cospicui andranno

destinati alla concessione di contributi a favore delle imprese del commercio, alla riduzione dei costi di riscaldamento e ad interventi in materia di agricoltura e di agriturismo.

Sono previsti poi la realizzazione di opere pubbliche (palestre, acquedotti e fognature, elettrodotti), di infrastrutture viarie, di piste ciclabili e di parcheggi, di interventi per la promozione e la valorizzazione turistica del territorio montano, di interventi nei settori culturale, ricreativo e sportivo, di interventi in materia di riqualificazione ambientale e di energie alternative, e così via.

Il Piano fissa quindi gli obiettivi e le strategie che la Regione intende perseguire nella politica di sviluppo della montagna della regione, dando piena attuazione ai principi di autonomia e di decentramento che erano stati alla base della legge regionale 33/2002, e individuando quali obiettivi preminenti dell'azione politico-amministrativa la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano e lo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni residenti.

Il Piano si concretizzerà con l'adozione dei successivi programmi specifici di intervento da parte degli Enti montani e la Regione potrà monitorare la sua realizzazione e il suo andamento attraverso la presentazione di rapporti annuali appositamente predisposti dagli Enti stessi.

INFO : silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...nella seduta della Giunta regionale del 30 maggio 2005...

...il Servizio pesca e acquacoltura è stato autorizzato a partecipare all'invito a presentare proposte di azioni indirette di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RST) nell'ambito del programma "Integrare e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca" con il progetto "Coordinating Regional Primary Sector Policies for Boosting Innovation – CoRIIn", che prevede un finanziamento complessivo di quasi mezzo milione di euro.

Obiettivi sono: contribuire ad aumentare gli investimenti regionali in ricerca nel settore primario; promuovere un utilizzo efficiente e coordinato dei fondi pubblici a sostegno della ricerca anche per attrarre investitori privati; arricchire lo scambio di esperienze tra le Regioni.

INFO: pietro.bizjak@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225

...nella seduta della Giunta regionale del 3 giugno 2005...

...sono state assegnate risorse per oltre tre milioni di euro all'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia (la gran parte) e all'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per la tenuta dei libri genealogici, l'effettuazione dei controlli

funzionali, il miglioramento delle produzioni zootecniche.

INFO : licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...è stato approvato il programma annuale degli interventi per il 2005, presentato dalla Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia del Club Alpino Italiano, concernente la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del CAI e delle sue sezioni locali, nonché la manutenzione delle vie attrezzate, per un costo complessivo di 93.000 euro.

INFO : silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...nella seduta della Giunta regionale del 10 giugno 2005...

...è stato approvato il rendiconto per l'esercizio finanziario 2004 del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.

Il Bilancio del Fondo di rotazione, istituito con L.R. 80/82, si suddivide propriamente in due distinte sezioni:

Sezione Pesca, che è stata movimentata nel periodo di riferimento esclusivamente in entrata, per un totale di € 954.555,46, fondi derivanti dai nuovi conferimenti statali regionali, e destinati all'attivazione dei finanziamenti alla pesca e acquicoltura;

Sezione Speciale, che è stata movimentata in entrata per complessivamente € 7.026.230,30 derivanti dai rientri semestrali delle rate dei finanziamenti erogati, e dagli interessi sui conti correnti bancari. In uscita, per complessivamente € 8.104.721,74 come spese di anticipazione alle Banche convenzionate per i finanziamenti erogati, nonché per i compensi spettanti alle stesse.

INFO : eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555266

ENZO MARSILIO

Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali
e alla montagna

INFORMAZIONI



CONCLUSO IL CORSO DI FITOPATOLOGIA FORESTALE

Si è concluso il 9 giugno scorso un corso di aggiornamento e formazione in fitopatologia forestale, finanziato dalla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, per 40 addetti alle attività dell'Inventario fitopatologico forestale regionale (BAUSINVE) appartenenti al Corpo forestale regionale.

Le lezioni teoriche del corso, comprendenti sei giornate di entomologia e zoologia forestale e quattro giornate di patologia forestale si sono svolte presso il CESFAM di Paluzza nei mesi di ottobre-novembre 2004 e marzo 2005 e sono state tenute da esperti del settore dell'Università di Udine.

Nelle quattro giornate di esercitazione pratica, che si sono svolte nei mesi di maggio-giugno 2005, sono stati esaminati esempi concreti di danni ai boschi della regione da parte di agenti biotici spaziando dagli attacchi di insetti defogliatori sul Carso triestino e nella foresta del Cansiglio, alle principali patologie degli impianti da legno realizzati con finanziamenti comunitari e agli interventi di lotta integrata al bostrico tipografo in atto nelle peccete della Carnia.

INFO: anna.carpanelli@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 – 555657



MARCHIO DI QUALITA' TOLOGIA PER PESCE ALTO ADRIATICO

I prodotti ittici dell'Alto Adriatico potranno usufruire di un loro specifico Marchio di Qualità che assumerà la denominazione "PCAA- Prodotto Certificato Alto Adriatico". L'iniziativa è stata recentemente presentata a Grado, nell'ambito del 4° Meeting di Partenariato Adri Fish, un progetto europeo che ha dato inizio ad un processo di cooperazione con la denominazione di "Promotion of a Sustainable Fishery in Northern Adriatic Sea" e che accomuna tre Regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Emilia Romagna) con la Regione Istriana in Croazia e il Comune di Isola in Slovenia.

L'obiettivo del Marchio è quello di qualificare il prodotto sul mercato con l'ottica di garantire maggiormente il consumatore. La

presentazione è avvenuta di fronte ad un folta platea di autorità, tecnici e operatori della pesca ed ha permesso di sottolineare come il Marchio denominato PCAA si prefigga di certificare un sistema di realizzazione di prodotti ittici pescati, coltivati, raccolti e confezionati nell'Alto Adriatico, che utilizza risorse e meccanismi di regolazione naturale per assicurare un'attività sostenibile.

Tale realizzazione deve quindi rispettare la tutela degli ecosistemi, la conservazione della naturalità e diversità dell'ambiente. Coerentemente con questi obiettivi i disciplinari del marchio sono stati studiati in modo tale da realizzare la massima garanzia per i consumatori sul piano dell'igiene alimentare, della qualità e della tipicità.

Successivamente durante i lavori del 4° Meeting di Partenariato Adri Fish è stata presentata anche l'azione pilota di tracciabilità di prodotto che, secondo un regolamento comunitario, dovrà assicurare la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento destinato alla produzione alimentare attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Il sistema di tracciabilità è già in fase avanzata e attualmente vede coinvolti e collegati tredici mercati ittici europei.

Il triestino Michele Doz (Presidente della Cooperativa Lisert) ha poi presentato la pubblicazione denominata "Linee guida per l'applicazione delle buone prassi di lavorazione nei settori della pesca e della maricoltura dell'Alto Adriatico" realizzata nell'ambito della Newsletter AdriFishNews. "Non si può prendere di più di quello che dà il mare", ha esordito Doz, per poi presentare la pubblicazione che rappresenta un vero e proprio manuale operativo utile ad applicare gli ultimi regolamenti CE che impongono alle aziende del settore della pesca di disporre sia di adeguati sistemi di controllo della salubrità degli alimenti, sia di procedure che garantiscono la tracciabilità del prodotto.

"D'altra parte l'applicazione formale delle buone pratiche di pesca - ha affermato Michele Doz - diviene un requisito essenziale per adeguare l'impresa di pesca alle norme legislative di prossima applicazione; permette di esercitare un efficiente metodo di controllo sull'idoneità igienico sanitaria dei prodotti pescati e del processo produttivo pre-sbarco; diviene occasione di valorizzazione del prodotto in una moderna concezione di commercializzazione".

Un meeting, quello di Grado, che, guardando alla pesca compatibile, alla tutela del consumatore, al rispetto ambientale, ha riproposto con forza l'idea che la pesca può essere motore di un importante processo di integrazione tra le comunità che si affacciano sull'Alto Adriatico e che oggi parlano italiano, sloveno e croato.

INFO: alberto.fonzo@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432-555304



Con il forum che si è tenuto sabato 28 maggio alla Fiera di Udine si sono aperti i tavoli di concertazione e di partenariato per definire il Piano di Sviluppo Rurale, ovvero lo strumento fondamentale della politica agricola e soprattutto rurale dei prossimi anni (2007-2013).

Al forum, organizzato dalla Direzione, hanno partecipato, alla presenza dell'Assessore Marsilio, Associazioni di categoria, Enti locali, Università di Udine e Trieste, Istituti tecnici agrari, ambientalisti e gruppi di azione locale. "Credo che la condivisione degli obiettivi e l'animazione preventiva sul territorio rappresentino la parte più importante per riuscire a programmare per poi spendere bene e rispondere alle esigenze", ha affermato Marsilio.

I temi principali che sono stati affrontati sono quelli del sistema agricolo regionale per cui vi è "necessità che tutti i settori e comparti facciano sinergia", ha ribadito Marsilio, quello della qualità e il ruolo insostituibile che l'agricoltura svolge e dovrà continuare a svolgere nella gestione del territorio, con caratterizzazioni differenti rispetto alle varie aree, pianura, collina e montagna.

"Nel nuovo Piano di Sviluppo dovrà essere posta maggiore attenzione a quelle aziende che oggi sono in grado di poter concorrere sui mercati internazionali, ma nello stesso tempo abbiamo il dovere di costruire un percorso di imprese che garantiscano la continuità delle attività agricole e della qualità del territorio nelle aree montane e marginali", ha detto Marsilio.

Ma cosa cambierà rispetto al precedente Piano, quali saranno le novità? "Cambierà il tipo di approccio - spiega Marsilio - verrà favorito quello collettivo territoriale e di filiera rispetto ai singoli interventi". L'altro aspetto di novità sarà la selettività dei progetti "perché non possiamo pensare - ha precisato l'Assessore - con la riduzione di risorse che è in atto, di accontentare tutti, ma dobbiamo scegliere i comparti strategici per poter cambiare strutturalmente l'agricoltura".

Condivisa sostanzialmente da tutti i rappresentanti di categoria la strategia della Regione, a cui è stata ribadita la necessità di rafforzare l'azione di partenariato ed il lavoro preventivo di concertazione e condivisione degli obiettivi. Lanciato anche dalle Associazioni il segnale che a questo progetto sulla ruralità debba appartenere non solo il sistema agricolo ma molti altri comparti. "Ruralità è un concetto più ampio - risponde Marsilio - vuol dire che dobbiamo sostenere primariamente il sistema agricolo, ma in quel contesto dobbiamo anche capire il ruolo di quegli interventi integrativi e complementari che servono a migliorare il territorio rurale".

Prima del dibattito aperto alle associazioni e relatori è stato il Direttore centrale Augusto Viola ad esporre nei dettagli le novità del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432-555319.



INSETTI DEFOLIATORI NEL COLLIO E NEL CARSO

Nella primavera di quest'anno, in particolare nelle zone arboree del Collio goriziano e del Carso, si è ripetuto il fenomeno dell'attacco delle chiome delle piante di carpini, querce, roverelle e altre essenze simili da parte di un insetto defoliatore: la *Lymantria Dispar*, o Bombice dispari.

Come segnalato dal Servizio fitosanitario regionale, diretto da Giovanni Petris, già lo scorso anno il problema si era manifestato attraverso attacchi definiti 'di rilevante pressione' da parte dell'insetto il quale, nella fase larvale, si nutre del lembo foliare lasciando intatta la nervatura delle foglie. La diffusione di parassiti è ricorrente in assenza o per la minor presenza di insetti predatori, utili a contenere direttamente i parassiti.

In passato la pianura friulana, in particolare i gelsi, era stata interessata a più riprese da intensi attacchi di *Ifantria Cunea*, il Bruco americano. Poi, probabilmente per il sopravvento dei predatori la situazione era rientrata. Fortunatamente, il danno arrecato dalla *Lymantria Dispar* è limitato nel tempo. Infatti, una volta cessata l'attività delle larve, le piante colpite riprendono a vegetare nel corso dell'estate. Le larve si arrampicano sulle piante, per lasciarsi cadere sulle foglie, delle quali si cibano, legate a un sottile filo di seta, e in questa fase possono essere trasportate dal vento a notevole distanza dal punto nel quale sono nate e si sono sviluppate. In seguito cessano la loro attività, per divenire crisalidi, alla fine del mese di giugno.

Per bloccare il fenomeno, come suggeriscono i tecnici del Servizio fitosanitario regionale, occorre intervenire nei confronti delle giovani larve con formulati biologici di *Bacillus thuringiensis*. Mentre sono efficaci anche i formulati realizzati con Triflumuron, Diflubenzuron, e Piretro naturale, da utilizzare in dosi, tempi e modalità che possono essere indicati dai tecnici del Servizio fitosanitario regionale

INFO : giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 555166



APPROVATE LE CONVENZIONI CON I CAA PER L'ALLINEAMENTO DELLE DICHIARAZIONI DELLE SUPERFICI VITATE

Il Direttore centrale, dott. Viola, ha approvato le convenzioni esecutive relative all'affidamento ai CAA dell'allineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate sottoscritte in questi giorni. Tale accordo è in esecuzione delle convenzioni-quadro già sottoscritte tra la

Regione e i CAA riconosciuti ad operare nel territorio regionale per definire i criteri generali delle attività da svolgere per conto dell'Amministrazione regionale in base al principio della sussidiarietà.

Tale affidamento deriva dall'attuazione del comma 22 dell'art. 8 della legge regionale 29/01/2003 n. 1 (legge finanziaria 2003) così come modificato dall'art.13 della legge regionale 4 aprile 2004 n. 18, che autorizza la Direzione ad avvalersi mediante apposite convenzioni dei CAA nei procedimenti amministrativi di competenza.

I CAA sono gli unici soggetti riconosciuti per legge ai fini della realizzazione di una sussidiarietà orizzontale e sono già convenzionati con AGEA per la tenuta dei fascicoli aziendali e la presentazione delle domande per conto delle aziende agricole, hanno accesso al SIAN e possiedono già tutti gli strumenti necessari all'acquisizione di deleghe della pubblica amministrazione.

Con la sottoscrizione dell'atto esecutivo relativo all'allineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate l'Amministrazione regionale assicura l'adempimento all'obbligo attribuito alla stessa dal decreto ministeriale 27 marzo 2001 di aggiornare lo schedario vitivinicolo nazionale secondo modalità idonee a garantirne la regolare prosecuzione del suo funzionamento nonché di istituire gli albi delle DOC e gli elenchi delle vigne IGT.

INFO : dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432 – 555319

EVENTI



LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI PIOPPETI

Si è tenuto a Udine, presso il Centro Congressi del Palazzo delle Professioni, il convegno nazionale su “Gestione sostenibile dei pioppeti. Una nuova opportunità per la pioppicoltura italiana”, organizzato dalla Direzione, Servizio selvicoltura e antincendio boschivo, in collaborazione con la Federazione Pioppicoltori ed il sistema di certificazione ambientale 'PEFC'.

L'appuntamento trova le sue motivazioni nel fatto che le certificazioni di sistema e di prodotto vanno ormai rapidamente diffondendosi tra le imprese di ogni settore perché forte è la domanda di sostenibilità, qualità e rintracciabilità da parte dei consumatori.

'Lo sviluppo sostenibile della nostra regione deve diventare il perno di un unico sistema agro-ambientale-forestale integrato”, ha affermato il Direttore centrale, Augusto Viola, “per creare un nuovo

modello di crescita sia economica che sociale”. Il presidente nazionale di 'PEFC' e Federforeste, Pierluigi Ferrari, nel suo intervento ha sottolineato le valenze positive di una certificazione ambientale per i pioppeti: “da un lato”, ha detto Ferrari, “offriamo la certezza di operare con regole eco-compatibili, dall'altro garantiamo la capacità di essere competitivi sul mercato”.

Proprio le leggi del mercato impongono ormai la scelta dello sviluppo sostenibile, ha ricordato Ivan Turco, Presidente dei Pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia: “sono state le industrie di trasformazione a chiedermi anni fa il certificato ambientale per i pioppi, e oggi, dopo due anni di intenso lavoro, possiamo dire di essere vicini al traguardo”.

Sono infatti oltre 6000 gli ettari coltivati a pioppo nella nostra regione, e già per più di 2500 ettari è partita la fase del progetto-pilota di sperimentazione che porterà alla certificazione 'PEFC', la più importante ed estesa sul pianeta (oltre 55 milioni di ettari di foreste certificate in tutto il mondo). Già dal luglio del 2004 le foreste del Friuli Venezia Giulia, per prime in Italia, hanno ottenuto questa ambita certificazione ambientale: ora il traguardo si pone anche per i pioppeti, ed anche qui la regione sarà la prima in Italia a garantire una gestione sostenibile di queste colture specializzate, così diffuse nella pianura friulana.

Invitate all'incontro anche le Associazioni ambientaliste che hanno espresso un giudizio positivo sull'iniziativa: “sicuramente un apprezzamento per questo sforzo di innalzamento della qualità del processo e del prodotto”, ha affermato Elena Gobbi, presidente regionale di Legambiente, “ora si tratta di valorizzare al meglio gli sforzi dei pioppicoltori nella direzione dello sviluppo sostenibile”.

INFO : mariacristina.dorlando@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 – 555673



**ESPERTI NATURALISTI E MONDO DELLA SCUOLA
A CONFRONTO SUL TEMA DELLA TUTELA DELLA NATURA**

Sono oltre 30mila i turisti che ogni anno visitano i parchi e le riserve naturali del Friuli Venezia Giulia, che rappresentano l'11,2 p. c. del territorio regionale. Secondo uno studio presentato al convegno “Parchi e riserve naturali. Risorsa da imparare”, organizzato a Grado dalla Direzione allo scopo di promuovere il patrimonio ambientale, ogni presenza ha un beneficio monetizzabile fra i 3,5 e i 7 euro.

In assoluto, come ha spiegato Francesco Marangon (docente di economia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile all'Università di Udine), in Italia l'ecoturismo comporta un volume d'affari di 5,5 miliardi di euro, il 7 p.c. della redditività turistica. Va però considerato che,

secondo stime dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), sono già 750 milioni i turisti che ogni anno si muovono in tutto il mondo, con una previsione di raggiungere il miliardo nel 2010 e il miliardo e mezzo nel 2015 con ovvie ricadute sulla sostenibilità dell'ambiente.

“Di conseguenza - ha affermato l'Assessore Marsilio - non si può quantificare il beneficio dei parchi e delle riserve solo in termini economici perché vanno considerati sempre attentamente gli aspetti della conservazione abbinata allo sviluppo sostenibile del territorio”. “Parchi e riserve - ha aggiunto Marsilio, anticipando anche che presto verrà affrontata la questione del Parco del Carso - non possono autofinanziarsi se non in parte ma è giusto che le eventuali entrate rimangano alla fonte per poter essere opportunamente reinvestite. In ogni caso - ha annunciato l'Assessore - il turismo di natura dev'essere sostenibile e non a caso la Regione sta reimpostando l'intero settore con l'obiettivo di implementarlo dalle così dette 3 S (sun, sea, sand, ovvero sole, mare e sabbia) ad un più ampio e compatibile turismo a 3 E (emotion, experience, education ovvero emozioni, esperienze ed educazione)”.

Al convegno che ha aperto la due-giorni ScuolaAmbiente dedicata alle risorse naturali, sono state presentati i parchi e le riserve del Friuli Venezia Giulia ma anche dell'Austria e della Slovenia, considerati veri e propri esempi di cooperazione transfrontaliera *bottom up* (42 i progetti in corso), ovvero con il coinvolgimento di tutte le realtà per raggiungere obiettivi condivisi.

Sempre a Grado, nella seconda giornata dell'iniziativa, si è svolta l'affollata premiazione, alla presenza di oltre ottocento ragazzi, del concorso 'Un'idea per il mio ambiente', che ha visto la partecipazione di 130 classi delle scuole elementari e medie della nostra regione.

Il Palazzo dei Congressi è stato simpaticamente 'invaso' da centinaia di ragazzi e dalle loro famiglie che hanno potuto visitare la mostra allestita con i migliori progetti presentati al concorso, frutto dell'intenso lavoro dedicato alla valorizzazione ed alla promozione delle risorse naturali del territorio regionale.

Il progetto 'Un'idea per il mio ambiente' nasce dalla consapevolezza che la tutela delle biodiversità è diventata un tema di grande importanza per i cittadini: e' sempre maggiore infatti la preoccupazione rispetto a tendenze quali il cambiamento climatico, l'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

Da qui la richiesta sempre più insistente di dare avvio a strategie di sviluppo e crescita, sia sociale che economica, basate sul principio dello sviluppo sostenibile e la conoscenza della biodiversità: coscienza ambientale ed ecologica che deve crescere, essere sostenuta e formata attraverso specifici percorsi di didattica ambientale, di conoscenza degli ambienti naturali presenti sul territorio e che trova nella scuola un importante momento di progettazione e realizzazione.

Tra i novanta elaborati presentati al concorso, i primi premi ex-aequo sono stati assegnati alle seguenti scuole: prima A e seconda B della Scuola media 'Randaccio' di Cervignano; seconda B sempre della Scuola 'Randaccio'; terza A e terza B della Scuola elementare 'Fruch' di Blessano di Basiliano; terza A, terza B e terza C della Scuola elementare 'De Amicis' di Pagnacco; quarta A e quarta B della Scuola

elementare 'Fabris' di Codroipo; quinta A della Scuola elementare 'Loreti' di Muggia.

Menzioni speciali anche per i lavori proposti da terza, quarta e quinta elementare della Scuola 'Vittorino da Feltre' di Nimis, prima A e prima B della Scuola media 'Alighieri' di San Canzian d'Isonzo, terza, quarta e quinta elementare della Scuola 'Giovanni XXIII' di Cavasso Nuovo. 'Premio simpatia' infine alle terza, quarta e quinta della Scuola elementare 'Diaz' di Fusine.

INFO: roberto.michiellis@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555290



**VISITE AI CAMPI SPERIMENTALI
DI FRUMENTO E ORZO**

La rotazione colturale relativa al mais è una delle prospettive per il futuro dell'agricoltura regionale, stanti le problematiche causate dalla diffusione di parassiti, ma anche per la maggiore richiesta di granaglie (frumento e orzo).

Ed è questo il motivo dell'incontro tecnico che si è tenuto recentemente a Piancada di Palazzolo dello Stella all'Azienda agricola Marianis, di proprietà dell'ERSA agricola, al quale ha partecipato anche l'Assessore Marsilio. Nell'occasione sono stati presentati i lavori sperimentali dell'Agenzia per lo sviluppo rurale, che riguardano le colture di frumento e orzo, con particolare attenzione alle varietà commerciali.

La ricerca di alternative valide alla coltivazione del granoturco è infatti considerata sempre più importante per l'agricoltura regionale. Oltre che per trovare soluzioni alle parassitosi che attaccano specificamente il mais, la rotazione colturale è motivata anche dall'aumento dei costi di produzione e dalla diminuzione del prezzo del granoturco, a discapito del margine di redditività per le aziende agricole.

E' per questo che i tecnici dell'ERSA suggeriscono l'opportunità offerta dai cereali a paglia in semina autunnale, che in passato erano già diffusi nelle campagne del Friuli Venezia Giulia.

Frumento e orzo possono infatti trovare spazio nella pianura friulana con rese interessanti e con prodotti di qualità richiesti dal mercato.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it

Segreteria Assessore Marsilio; tel. 0432 – 555361



LA FORESTALE DI MONFALCONE SEQUESTRA IMPIANTI ABUSIVI LUNGO IL FIUME ISONZO

Il personale del Corpo forestale regionale della Stazione di Monfalcone ha posto i sigilli all'ex discarica di via Monte Sei Busi della frazione di Vermeigliano, a Ronchi dei Legionari. Tale provvedimento cautelativo si è reso necessario a seguito delle minuziose indagini svolte nelle ultime settimane dai Forestali monfalconesi che hanno verificato presunti gravi illeciti nella gestione della discarica, a carico delle imprese che negli anni si sono alternate, segnalando alla Procura della Repubblica di Gorizia i presunti responsabili.

Gli accertamenti effettuati hanno permesso di ipotizzare pesanti violazioni alle norme del cosiddetto 'Decreto Ronchi' per omessa bonifica dell'area e per traffico illecito di rifiuti. La discarica, che occupa una superficie di poco superiore ai 33.000 metri quadrati in un'area qualificata agricola in base al Piano Regolatore Comunale, ha ricevuto negli anni decine di migliaia di metri cubi di rifiuti, parte dei quali non potevano essere smaltiti in quel sito per la loro caratteristiche di pericolosità.

Questi rifiuti sono ancora oggi presenti nell'area e per tale motivo la Forestale ha provveduto, oltre ai provvedimenti di carattere penale, a segnalare quanto accertato al Comune di Ronchi dei Legionari, alla Provincia, alla Regione, all'ARPA ed all'ASS Isontina, Enti che nel corso degli anni di attività della discarica già si erano interessati al problema, indicando il sito quale area soggetta ad un pericolo concreto ed attuale d'inquinamento, ai sensi del Decreto Ministeriale 471/1999.

Sempre il personale della Stazione forestale di Monfalcone del Corpo forestale regionale ha sottoposto a sequestro giudiziario macchinari arrugginiti ed edifici cadenti e fatiscenti, un tempo utilizzati per la lavorazione degli inerti estratti dall'Isonzo, nel territorio del comune di San Canzian d'Isonzo (GO), sulla sponda sinistra del fiume, in una zona riconosciuta quale Sito di Importanza Comunitaria, Area di Rilevante Interesse Ambientale ed inserita nel Piano Regolatore Comunale come Parco del Fiume Isonzo.

Le apparecchiature e gli edifici sono stati considerati dei rifiuti abbandonati ai sensi del Decreto Legislativo 22/97, meglio conosciuto come 'Decreto Ronchi', che prevede precise norme e severe sanzioni per l'abbandono di ogni tipo di rifiuto. In applicazione a questa normativa, l'impianto è stato sottoposto a sequestro e poiché l'illecito concretizza un reato penale, nei confronti del rappresentante della ditta proprietaria è stata presentata denuncia alla Procura della Repubblica di Gorizia.

Circa due anni fa, i Forestali di Monfalcone erano già intervenuti per un caso analogo sequestrando un altro impianto fatiscente ed abbandonato posto a poche centinaia di metri di distanza dall'area sequestrata in questi giorni, situato però nel territorio del comune di Turriaco.

Anche in quell'occasione il Comune venne informato dell'attività svolta e l'Amministrazione emise, a termini di legge, un ordine di abbattimento per la struttura. Pochi mesi fa quell'impianto è stato abbattuto dalla ditta responsabile dell'abbandono ed oggi quell'area è restituita alla sua naturalità ed alla fruizione di tutti.

INFO: isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555650



CONSEGNATI I PRIMI AUTOMEZZI CON LA NUOVA IMMAGINE DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

Nella nuova sede della Stazione forestale di Tolmezzo, alla presenza dell'Assessore Marsilio, del Direttore centrale Augusto Viola e dei rappresentanti istituzionali delle diverse Forze di Polizia operanti in Carnia, sono stati consegnati quattro nuovi automezzi fuoristrada che andranno a potenziare la dotazione dell'Ispettorato delle foreste del capoluogo carnico.

I fuoristrada consegnati presentano per la prima volta la nuova 'immagine' dei mezzi motorizzati del Corpo forestale regionale che andrà a caratterizzare gradualmente, in modo omogeneo, i mezzi in dotazione al CFR su tutto il territorio regionale. I nuovi Land Rover 90, modello Defender, sono stati inoltre dotati di gancio per il traino e questo permetterà loro di rendere maggiormente operativi i moduli trasportabili anche via elicottero per la lotta agli incendi boschivi, oltre a poter utilizzare i rimorchi per le motoslitte ed altri mezzi speciali.

Le Stazioni forestali di Pontebba, Resia, Forni Avoltri e Forni di Sopra, con questa nuova dotazione di automezzi adatti all'uso su ogni terreno ed in ogni condizione meteorologica, possono ora rinnovare il parco mezzi, migliorando la propria operatività al servizio delle comunità locali.

Viene così complessivamente potenziata la struttura del Corpo forestale regionale in vista di una riforma complessiva, come previsto anche dal programma della Giunta regionale, che intende dare maggiore incidenza al settore della vigilanza ambientale.

INFO: isidoro.barzan@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555650



**ILLY, MARSILIO E IACOP INAUGURANO
IL SENTIERO PER NON VEDENTI "JOSEF RESSEL"**

Chi ha amato percorrerlo in bicicletta o facendo jogging nei prati attorno a Basovizza, già conosce quello che d'ora in poi sarà il sentiero Ressel, tratto pianeggiante di un paio di chilometri che è stato dotato di un sistema all'avanguardia di trasmettitori a raggi infrarossi per consentirne il libero accesso ai non vedenti.

Il sentiero è stato ufficialmente inaugurato oggi dal Presidente Riccardo Illy, il quale ha espresso l'auspicio che in un prossimo futuro esso possa continuare in territorio sloveno diventando, con l'ingresso della Slovenia nel trattato di Schengen, un simbolo dei confini aperti tra i due Paesi. Oltre che da Illy, la Regione era rappresentata alla cerimonia dagli Assessori regionali Marsilio e alle Relazioni Internazionali Iacop, che dopo l'inaugurazione hanno visitato la nuova sede del Centro didattico naturalistico di Basovizza del Corpo forestale regionale, attualmente in fase di completamento.

Il sentiero che, oltrepassando il confine di Stato collegherà, una volta realizzati gli ulteriori due chilometri della parte slovena, Basovizza all'Equile di Lipizza, è stato dedicato a Josef Ressel, forestale boemo cui si deve tra l'altro l'invenzione dell'elica ed il piano di rimboschimento (attuato successivamente con circa 200 milioni di piante) del Carso. Più che adeguata dunque la titolazione del sentiero ad un personaggio che, come ha ricordato il presidente, 200 anni fa legò la sua vita a queste terre di confine pluriethniche.

Concretamente lanciata nel 2000 attraverso la guida 'Boschi senza confini' dove 45 forestali italiani, sloveni e croati illustravano una serie d'escursioni storico-naturalistiche nei rispettivi boschi, l'idea del percorso naturalistico per non vedenti è stata in seguito inserita dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Repubblica di Slovenia tra i progetti transfrontalieri Interreg III-Phare 2000-2006.

Il piacere di poter passeggiare nella natura non deve essere riservato ai normalmente abili ha detto Illy, ma è bene vada esteso a chi ha diversi livelli di abilità fisica. Da ciò la necessità di realizzare percorsi attrezzati come questo, dove il sistema di trasmettitori a raggi infrarossi è stato suggerito dalla Sezione di Trieste dell'Unione Italiana Ciechi e dall'Istituto Rittmeyer. Attraverso un apposito telecomando messo a disposizione dal Centro didattico o direttamente dall'Unione italiana ciechi, i non vedenti potranno ascoltare messaggi vocali (in italiano, inglese e sloveno) che illustrano il percorso nelle due direzioni e le peculiarità dell'ambiente.

Tre aree di sosta consentiranno l'ascolto di altri messaggi che, assieme alle tabelle informative, in parte tattili, illustreranno le caratteristiche forestali, geomorfologiche, faunistiche e storiche del Bosco Igouza e del territorio circostante. L'opera valorizza le ricchezze ambientali del Carso, ha notato il Presidente, ricordando come in tutta la regione la natura offra scorci di straordinaria bellezza, risorse da mettere a disposizione di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia e degli

stranieri che amano il turismo naturalistico.

“Una forma di turismo che desideriamo promuovere in tutta la regione e che - ha proseguito Illy - si sposa molto bene con nuove possibilità di accoglienza come l'albergo diffuso, iniziativa che potrebbe funzionare perfettamente anche in Carso”. Ulteriori informazioni sul sentiero sono disponibili on line nel sito web dedicato che può essere consultato attraverso il portale della Regione www.regione.fvg.it. Il sito è stato realizzato in modo conforme ai criteri generali per l'accessibilità agli strumenti informatici da parte dei soggetti disabili, come previsto a livello nazionale dalla Legge Stanca.

INFO: didatticonaturalistico.agrifor@regione.fvg.it

Centro didattico naturalistico di Basovizza (TS); tel. 040 – 55096



**LA TRACCIABILITA'
DELLA FILIERA ALIMENTARE**

“Le imprese agroalimentari e gli investimenti sulla qualità”, questo il titolo di un convegno che si terrà a Udine, mercoledì 22 giugno, alle ore 10, presso la sede dell’Associazione Industriali, in Largo Melzi, n. 2.

L’iniziativa, organizzata dall’Editoriale Agrisole Il Sole 24 Ore, in collaborazione con il Gruppo Sanpaolo IMI, sarà proposta in varie città d’Italia: a Udine il moderatore sarà Alessandro Mastrantonio, del Sole 24 Ore, ed il convegno vedrà i saluti introduttivi di Giovanni Fantoni, Presidente Associazioni Industriali di Udine.

Gli altri interventi verteranno su “Obblighi e facoltà dell’impresa agroalimentare, tra regole vincolanti e norme volontarie” (Dario Dongo, Responsabile Politiche Regolative Federalimentare), “Modalità di accesso agli incentivi pubblici su tracciabilità e certificazione di qualità” (Ivano Clabassi, Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna), “I finanziamenti per la tracciabilità di filiera e per la qualità” (Gianni Chiri, Progetto Agricoltura di Qualità di Sanpaolo IMI), “L’impatto sulle imprese agricole” (Giorgio Colutta, Presidente Confagricoltura Friuli Venezia Giulia).

La partecipazione è gratuita, fino ad esaurimento posti.

INFO : ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 – 555205



CONVEGNO INTERNAZIONALE A UDINE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI BACINI ALPINI

A Udine, presso il Teatro Palamostre, in Piazzale Diacono, il 28 e 29 giugno si terrà un convegno internazionale di studi, alla presenza dell'Assessore Marsilio, sulla mitigazione del rischio idrogeologico nei bacini alpini.

Organizzato dalla Direzione, Servizio territorio montano e manutenzioni, l'incontro rientra nel progetto Interreg IIIB – Alpine space “CATCHRISK”, dedicato allo scambio di know-how tra i diversi Paesi dell'arco alpino impegnati a creare strumenti operativi di salvaguardia e gestione di un territorio particolarmente esposto ai rischi del dissesto.

Alla due giorni di dibattito ed approfondimento parteciperanno esperti provenienti da Austria, Svizzera, Germania, oltre che dalle regioni italiane delle Alpi.

INFO: michela.dini@regione.fvg.it; simonetta.mandalà@regione.fvg.it
Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555688/555677



L'AGRICOLTURA DI QUALITÀ IN MONTAGNA: INCONTRO A MALBORGHETTO

Il progetto Interreg III B Spazio Alpino Neprovalter (“ Rete delle produzioni agricole caratteristiche per la valorizzazione e la conoscenza del territorio alpino”) ha come obiettivo l'incremento del reddito delle aziende agricole, al fine di mantenere in territorio montano attività produttive che garantiscono il presidio del territorio. Il progetto coinvolge le Regioni Friuli Venezia Giulia, Stiria, Carinzia, Slovenia, Veneto, Valle d'Aosta, Liguria e la Provincia di Bolzano.

Tra le diverse azioni sviluppate in tal senso, studia anche le possibilità di introduzione o diffusione nell'arco alpino delle produzioni zootecniche biologiche. Allo scopo sono state individuate, in ogni regione, aree pilota in cui si stanno conducendo adeguate indagini e verifiche.

I risultati fino ora emersi sono stati trattati e discussi nell'incontro tecnico che ha avuto luogo nei giorni 6 e 7 giugno scorsi, a Malborghetto Valbruna (UD), comune situato nell'area pilota del Friuli Venezia Giulia. L'incontro fa parte di una serie di riunioni programmate che si svolgono periodicamente nelle diverse regioni e che hanno come finalità lo scambio di esperienze per la definizione di un modello unico applicabile su tutto il territorio alpino.

Il giorno 6 i convenuti sono stati accolti e salutati da Ivo Del Negro, Presidente della Comunità Montana del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro e, per conto del Saasd (Settore Aziende Agricole Sperimentali della Provincia di Pordenone), dal tecnico Sonia Venerus.

Nel pomeriggio hanno invece visitato due allevamenti bovini della zona: uno biologico da carne di Kristian Kanduth ed uno da latte di Manfredo Kanduth.

Gli elementi tecnico economici rilevati in azienda, sono stati oggetto di discussione e confronto fra i partners.

Il giorno successivo i tecnici si sono ritrovati a Palazzo Veneziano per verificare lo stato di attuazione delle attività programmate e fare un quadro dei risultati raccolti.

L'incontro era aperto anche ad esperti esterni ed è stato moderato dal Prof. Stefano Bovolenta dell'Università degli Studi di Udine.

Dopo il saluto di benvenuto di Alessandro Oman, Sindaco di Malborghetto Valbruna, di Renzo Francesconi, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Pordenone, di Francesco Miniussi, della Direzione, Josef Parente, Project Manager del progetto, ha curato l'introduzione ai lavori.

Ogni partner ha brevemente illustrato la realtà zootecnica della propria area, mettendo in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza per la diffusione o il mantenimento delle produzioni biologiche.

La Regione ha quindi messo a confronto alcuni costi di produzione di latte e carne (biologici e convenzionali) nelle diverse zone ed i sostegni economici per le aziende agricole adottati dalle regioni partner di progetto.

Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno poi illustrato i dati delle indagini, condotte da tutti i partner sul proprio territorio, nel settore della commercializzazione della carne, del latte e derivati biologici.

Le relazioni presentate e la successiva discussione hanno evidenziato le difficoltà tecniche, economiche e sociali che si riscontrano per una maggiore diffusione delle produzioni biologiche in area montana.

L'individuazione delle scelte o strategie che potrebbero essere adottate, su tutta la filiera, e la conseguente definizione di un eventuale modello da applicare nell'arco alpino, sono gli obiettivi dello studio Neprovalter, i cui risultati verranno presentati prossimamente a Tarvisio, nel convegno finale di progetto.

L'Assessore Marsilio, ha concluso l'incontro sottolineando l'urgente necessità, per l'area montana, di arrivare allo sviluppo di un modello sostenibile, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, che preveda la qualità totale delle produzioni su tutta la filiera.

INFO : francesco.miniussi@regione.fvg.it

Servizio per gli affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555367



VISITA PROVE SPERIMENTALI

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione, organizza una giornata tecnica orticola con visita alle prove sperimentali di pomodoro a frutto piccolo e peperone tollerante/resistente a TSWV presso l'Azienda agricola Feresin (Via San Lorenzo, 4, Fiumicello, in provincia di Udine).

L'iniziativa è prevista per giovedì 30 giugno, a partire dalle ore 9.30, anche in caso di maltempo, e comprende una presentazione dell'attività sperimentale ed una mostra pomologica (chiusura alle 12).

INFO : nadia.scaramuzza@ersa.fvg.it

ERSA – Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione;
tel. 0481 – 386.549/571

Al fine di far pervenire i contenuti della “NEWSLETTER” al maggior numero di interessati si prega di diffondere l’iniziativa. E’ gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla “NEWSLETTER”.

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Riunire in un’unica area i problemi dell’agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell’ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra “ NEWSLETTER” , strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall’Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail carlo.morandini@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)

ALLEGATI

LINEE D'INDIRIZZO

per la gestione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale affidato al Servizio gestione foreste regionali e aree protette della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

A) Premessa

Il Servizio gestione foreste regionali e aree protette ha il compito istituzionale di gestire e vigilare sul patrimonio immobiliare, naturalistico e silvo-pastorale, di proprietà regionale, il cui elenco è stato aggiornato con decreto n. 0280/Pres. del 2 settembre 2004.

Tale patrimonio è costituito da:

- a) Beni immobili, terreni di interesse silvo-pastorale e naturalistico, appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione.
- b) Beni immobili, malghe, baite, rifugi ed edifici vari, destinati a finalità istituzionali, ivi compresi gli studi, le ricerche, l'attività didattica.

In particolare la situazione fondiaria di tali beni immobili può essere così riassunta per circoscrizioni territoriali provinciali:

1) Circoscrizione territoriale del Pordenonese.

<i>Descrizione del bene</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Superficie approssimativa</i>
Foresta Co. Ceconi	Clauzetto, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto	1268
Foresta del Cansiglio	Polcenigo, Budoia, Caneva	1547
Foresta del Prescudin	Barcis	1647
Bosco Caltea	Barcis	257
Ex proprietà Paulon	Barcis	2
Ex casa forestale	Caneva	---
Totale circoscrizione		4721

2) Circoscrizione territoriale dell'Udinese

<i>Descrizione del bene</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Superficie approssimativa</i>
Bosco Romagno	Cividale, Prepotto	48
Compendio Doidis	Pagnacco	37
Parco delle Risorgive	Codroipo	47
Totale circoscrizione		132

3) Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie approssimativa
Foresta Val Collina	Paluzza, Ravascletto, Rigolato	750
Foresta Pecol di Chiaula, Lodin, Ramaz e Ramaz bassa	Paluzza, Paularo	1054
Foresta di Forchiutta	Paularo	815
Foresta di Pramodio	Paluzza	494
Malga Corce	Zuglio	114
Foresta del Monte Rest	Socchieve	495
Malga Tersadia	Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico	114
Complesso silvo-pastorale Riumal	Ravascletto	324
Foresta della Val Alba	Moggio Udinese	1977
Foresta di Fusine	Tarvisio, Malborghetto-Valbruna	1977
Beni eredità ex Marzano	Tarvisio	17
Foresta dei Lotti	Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba	1491
Totale circoscrizione		9622

4) Circoscrizione territoriale del Goriziano e Triestino

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie approssimativa
Parco del Bosco Piuma	Gorizia	36
Bosco di Plessiva	Cormons	33
Foreste Triestine	Duino-Aurisina	5
Bosco Salzer	Trieste	15
Bosco Venezian - Bazzoni	Trieste	24
Totale circoscrizione		113

In complesso la situazione delle superfici è così ricapitolata:

Circoscrizione territoriale del Pordenonese	4721
Circoscrizione territoriale dell'Udinese	132
Circoscrizione territoriale del Goriziano e Triestino	113
Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale	9622
Superficie totale	14588

Dal quadro dell'attuale frazionata situazione fondiaria (n. 26 beni immobili) appare evidente che tali proprietà regionali sono in molti casi rappresentate da una serie d'appezzamenti relativamente piccoli, disarticolati e frammentati sul territorio regionale, pervenuti al patrimonio regionale per lo più in modo casuale, non programmato e, talora, non finalizzato a precisi scopi istituzionali dell'Amministrazione regionale.

Emerge chiaramente l'importanza naturalistica e forestale di alcune proprietà regionali, in quanto particolarmente interessate da Aree di reperimento, da Siti di importanza Comunitaria (SIC) o da Zone di protezione speciale (ZPS). Altre proprietà, invece, rivestono un interesse relativo per le finalità istituzionali della Regione.

Tra le zone forestali di maggiore importanza possono essere annoverate: le Foreste regionali del Cansiglio, della Val Alba, di Val Collina, di Pramosiso, di Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz, dei Lotti e di Fusine. Alcune di esse, oltre a caratterizzarsi per la presenza di aree protette, assumono un significato strategico anche sotto il profilo della produzione legnosa che è attuata nel rispetto della gestione forestale sostenibile secondo lo schema P.E.F.C., e a cui è legato un moderno sistema di commercializzazione associata, caratterizzata dalla vendita a strada degli assortimenti legnosi.

Tra i siti più importanti aventi interesse naturalistico - ricreativo o con spiccate finalità di didattica ambientale e ricerca scientifica applicata, si annoverano il Bacino del Prescudin, il Bosco Caltea, il bosco delle Risorgive di Codroipo, il Parco Rizzani facente parte del compendio Doidis in Comune di Pagnacco, il Bosco Plessiva nei Comuni di Cormons e Dolegna del Collio, il Bosco Piuma nel Comune di Gorizia ed il Bosco Romagno nei Comuni di Prepotto e di Cividale del Friuli.

Si può invece giudicare nettamente inferiore o addirittura scarsa l'importanza forestale e naturalistica di diverse altre proprietà regionali, non interessate da estesi vincoli protettivi e neppure caratterizzati da boschi di particolare pregio, quali l'Ex proprietà Paulon, la Foresta del Monte Rest, il compendio silvo-pastorale di Corce, le Foreste regionali del Monte Tersadia, di Forchiutta e di Pielungo (Conte Ceconi).

B) Proprietà d'interesse strategico

A seguito di quanto esposto in premessa, ai sottolencati compendi viene attribuito valore strategico e pertanto la proprietà e la gestione regionali perseguiranno una loro appropriata valorizzazione:

1. La **Foresta del Cansiglio orientale**, nei comuni di Budoia, Caneva e Polcenigo, perché parte di un complesso forestale e naturalistico interregionale sede di riserve integrali, soggetto alla normativa dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e *area di reperimento* ai sensi della L.R. 42/96 e perché caratterizzata da una produzione legnosa di faggio di qualità.
2. Le **foreste regionali di Prescudin e di Caltea**, in quanto si prestano alla ricerca scientifica applicata, con particolare riferimento alla ricostituzione di foreste primigenie mediante processi di libera evoluzione; si tratta infatti di aree dotate di un buon livello di naturalità dovuto anche alla scarsa incidenza delle attività selvicolturali negli ultimi decenni.
3. I compendi silvo-pastorali di **Val Collina**, come area ad alta protezione naturalistica (SIC – ZPS – *area di reperimento*) e per la presenza di due malghe in buono stato e in attività; di **Pramosiso**, per il valore intrinseco della foresta, per le finalità didattiche, di sperimentazione e di studio legate all'attività del Centro servizi (CeSFAM) di Paluzza e per la *malga pilota* regionale; di **Pecol di Chiaula, Lodin, Ramaz e Ramaz bassa**, nei Comuni di Paluzza e Paularo, in quanto aree soggette ad alta protezione ambientale (ZPS), dotate di rilevante interesse faunistico e caratterizzate da una particolare ricchezza dei pascoli (soprattutto malga Lodin);
4. I compendi forestali della **Val Alba**, in Comune di Moggio Udinese, che, pur non possedendo boschi di particolare pregio, sono soggetti alla protezione di un'area SIC destinata ad ulteriore allargamento.

5. I compendi silvo pastorali della **Foresta dei Lotti**, poco omogenei e assai frammentati, ma uniti nell'importanza ambientale e faunistica derivante dalla loro posizione sommitale lungo il crinale di confine con l'Austria, tra Pramollo e Coccau, nei Comuni di Pontebba, Malborghetto e Tarvisio; questi territori sono in minima parte interessati da *SIC* o *area di reperimento* e sono per qualche tratto a confine con la proprietà del Fondo edifici per il culto (FEC). Alcune aree mantengono anche rilevante valenza in termini di produzione legnosa.
6. Il compendio della **Foresta di Fusine** nelle Alpi Giulie, in Comune di Tarvisio, per le sue ben note qualità naturalistiche e ambientali, per le quali è anche soggetto alla normativa *SIC* e *area di reperimento*, come anche paesaggistiche e per la notevole valenza della produzione legnosa.
7. il **Parco Rizzani** facente parte del compendio Doidis in Comune di Pagnacco, il **Bosco Romagno** nei Comuni di Cividale del Friuli e Prepotto; il **Bosco Plessiva** nei Comuni di Cormons e Dolegna del Collio; il **Bosco Piuma** in Comune di Gorizia, aree verdi variamente attrezzate la cui intensa fruizione supera ampiamente i limiti locali.
8. il **Parco delle Risorgive** in Comune di Codroipo, importante per la sua indiscussa funzione turistico – ricreativa, ma ancora più prezioso per le valenze naturalistiche e ambientali date dalla particolare idrologia, dalla flora caratteristica e dalla ricchezza della fauna; gode di protezione come zona *SIC* e *area di reperimento* estese ben oltre i limiti della proprietà regionale.
9. il **bosco Salzer** e il **bosco Venezian-Bazzoni** in Comune di Trieste, di dimensioni ridotte e privi di peculiarità naturalistiche e ambientali rilevanti, che sono tuttavia le uniche aree in gestione che rappresentano l'ambiente forestale carsico e nelle quali è possibile effettuare studi e sperimentazioni a livello selvicolturale o realizzare alcune iniziative didattiche.

B) Proprietà d'interesse non strategico

Ai sottolencati compendi viene invece attribuita rilevanza non strategica poiché, a seconda dei casi, non particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico, paesaggistico, della produzione legnosa o della loro estensione. Tali aree, pur non irrilevanti dal punto di vista silvo – pastorale, non offrono prospettive diverse da quella della semplice gestione economica, per la quale è configurabile il coinvolgimento degli Enti locali e dei privati.

- a) Ex proprietà **Paulon** in Comune di Barcis;
- b) Bosco **Riumal** in Comune di Ravascletto;
- c) **Foresta Tersadia** in Comune di Treppo Carnico;
- d) **Foresta Co. Ceconi**, in comune di Vito d'Asio
- e) **Foresta di Monte Rest** in Comune di Socchieve;
- f) Compendio silvo – pastorale **malga Corce** in Comune di Zuglio;
- g) **Foresta di Forchiutta** in Comune di Paularo
- h) **Foreste triestine**, in comune di Duino-Aurisina.